

IVG

Savona, il paradosso del Museo Archeologico: chiuso nel giorno in cui è finalista al Premio Francovich

di **Andrea Chiovelli**

02 Novembre 2016 - 12:11



Savona. Quando si dice il destino. **Proprio nel giorno in cui il Museo Archeologico chiude** per via della mancata proroga dell'affidamento in gestione all'Istituto Studi Liguri, la SAMI (Società degli Archeologi Medievisti Italiani) rende noto l'elenco dei sette finalisti alla quarta edizione del **Premio Riccardo Francovich**, tra i quali c'è appunto anche il Museo ospitato sul Priamar di Savona.

Il Consiglio del premio, composto da Giuliano Volpe (Presidente del Consiglio Scientifico), Paola Galetti, Federico Marazzi (Segretario), Antonella Pinna, Ugo Soragni, Annamaria Visser e Piero Pruneti, ha infatti deciso di inserire il Civico Museo Archeologico e della città di Savona nella lista dei finalisti in competizione con le Catacombe di San Gennaro e San Gaudioso a Napoli, il Museo delle Terre nuove a San Giovanni Valdarno (AR), il Museo dell'Alto Medioevo ad Ascoli Piceno, l'Area archeologica attrezzata di Loppio (TN), l'Area di Santa Maria a Siponto (FG) e l'allestimento multimediale di Santa Maria Antiqua (Foro Romano) a Roma.

Le votazioni chiuderanno il 12 febbraio 2017; **il premio è conferito al museo** o parco archeologico italiano **che**, a giudizio dei soci del SAMI, **rappresenta “la migliore sintesi fra rigore dei contenuti scientifici ed efficacia nella comunicazione degli stessi verso il pubblico dei non specialisti”**. Insomma una realtà che rappresenti un caso di “best practice” di allestimento museografico, attività didattico-comunicative e qualità scientifica.

Un vero e proprio paradosso, a pensarci, perchè **l’eventuale vittoria del premio sancirebbe dunque la bontà di una gestione che, da oggi, non esiste più**. L’affidamento in proroga all’Istituto Studi Liguri è terminato infatti il 31 ottobre, a seguito della decisione della giunta Caprioglio di non accordare un’ulteriore proroga ma procedere alla **ricerca di un nuovo soggetto che possa essere interessato alla gestione del Museo senza costi per il Comune**, che oggi invece per il Museo Archeologico stanziava 55.000 euro l’anno.

Il piano di riorganizzazione dei musei cittadini varato dall’amministrazione, infatti, prevede un drastico calo dei costi per l’ente comunale. Si è deciso di affidare il servizio di custodia museale della Pinacoteca (che nel 2015 ha avuto il quadruplo dei visitatori del Museo Archeologico) chiudendola però per due giorni, al lunedì e al martedì: il conseguente risparmio, in termini economici e di personale, verrà dirottato per aprire un giorno la settimana il Museo Pertini e un’altro giorno proprio il Museo Archeologico. E ora si cerca, in accordo con la Soprintendenza, di individuare di un **nuovo soggetto disposto a “sorreggersi” solo sul volontariato e sugli introiti legati alla bigliettazione**, senza il sostegno economico del Comune.

E intanto sul tema arriva una proposta da parte della consigliera di minoranza **Daniela Pongiglione**: “I motivi addotti per la chiusura non sono credibili, perché i fondi dovevano essere stati stanziati già dalla giunta precedente. E se proprio non riusciamo a recuperare i 55 mila € necessari per una gestione reale e dignitosa del Museo, basterebbe considerare alcune voci di spesa: ad esempio il problema, che abbiamo più volte sollevato in Consiglio, del **pagamento da parte del Comune dell’illuminazione della galleria del porto, in uso all’Autorità portuale. Lì si spendono ogni anno 70 mila euro**. Porteremo questo argomento in Commissione e faremo un’interpellanza al sindaco”.